

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto inerente le varianti alle modalità attuative del polo estrattivo al "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto proposto da Pizzarotti & C. SpA, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi è realizzabile, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera (**l'allegato 1, parte integrante del presente atto, è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna**), di seguito sinteticamente riportate:

1. di cui al parere rilasciato dall'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale relativamente al parere sulla Valutazione di incidenza, rilasciato con Determinazione n. 390 del 14/06/2016 "Riserva Torrile Trecasali. LR 9/99 smi e Dlgs 152/06 smi, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerente le "Varianti alle modalità attuative del Polo A1 "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto, proponente Impresa Pizzarotti SpA" (acquisito agli atti in data 15/06/2016 con n° Prot. Arpae 9444), in Allegato B al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione);
2. di cui al parere rilasciato dal Comune di Sissa Trecasali -parere scritto del 31/05/2016 n. Prot. 6265 rilasciato dal IV Settore - Opere Pubbliche, rilasciato in sede della seconda seduta di CdS, tenutasi il 31/05/2016 (acquisito agli in data 15/06/2016 con n° Prot. Arpae 9393), in Allegato B al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione) che prevede le seguenti prescrizioni:
 - 2.a durante la fase di costruzione della nuova piattaforma stradale e durante l'esercizio dell'attività di cava, si prescrive che qualsiasi tipo di manutenzione, sul tratto promiscuo di Str. Mazzacavallo (evidenziata in colore verde nelle tavole progettuali), sia regolamentato con modalità da definirsi attraverso apposita convenzione e comunque a completo carico della Ditta;
 - 2.b tale convenzione dovrà definire puntualmente:
 - le tempistiche e le modalità di realizzazione della nuova piattaforma stradale, anche in considerazione della necessità di mantenere aperto il transito veicolare;

- le modalità di gestione e di manutenzione del tratto di strada interessato, in particolare nei periodi di più intensa attività di escavazione;
- le garanzie fidejussorie;
- la frequenza e le modalità di verifica dello stato delle condizioni di sicurezza e della eventuale necessità degli interventi manutentivi, i nominativi dei referenti da contattare in caso di emergenza e nelle normali condizioni di impiego;
- le modalità di collaudo al termine dei lavori e la conseguente cessione/trasferimento di proprietà del sedime stradale al patrimonio comunale;
- gli aspetti relativi alla gestione della viabilità (contravvenzioni, pulizia, sgombero neve, ecc...), anche in relazione alla porzione in ampliamento del sedime stradale;

2.c si consiglia l'installazione di una sbarra d'accesso anche in prossimità dell'ingresso della cava;

2.d si prescrive il risezionamento dei fossi interessati dall'intero tratto stradale d'intervento, ovvero sia del tratto con viabilità promiscua che quella esclusivamente comunale.

3. di cui al parere del Consorzio della Bonifica Parmense con nota del 27/05/2016, n° Prot. 3734 (acquisito agli atti nella medesima data con n° Prot. Arpae 8334), in Allegato B al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione);

4. di cui al parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna del 15/06/2016, n° Prot. 6132 (acquisito agli atti in data 14/06/2016 con n° Prot. Arpae 9236, in Allegato A al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione), col quale viene dichiarato il parere favorevole in ordine all'intervento previsto e:

4.a in relazione alle opere temporanee di cantiere si prescrive di provvedere ad un attento ripristino dello stato dei luoghi al termine delle lavorazioni;

4.b prescrive l'esecuzione di trincee archeologiche preventive in numero tale da garantire una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Dette trincee, il cui posizionamento e la cui estensione dovranno essere precedentemente concordati con la Soprintendenza Archeologica, andranno effettuate da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica e senza alcuna rivalsa verso la medesima. Rammenta,

inoltre, che l'eventuale presenza di emergenze archeologiche potrebbe portare all'attivazione di scavi stratigrafici in estensione, che in base al tipo ed alla consistenza dei rinvenimenti, potrebbero comportare modifiche rispetto alle modalità ed ai tempi di coltivazione della cava. Dal punto di vista archeologico, il parere definitivo sull'intervento, è subordinato alle risultanze delle indagini archeologiche preventive richieste.

5. Si prescrive che a fine giornata lavorativa tutto il materiale trattato a calce sia inviato ai cantieri di utilizzo e solo eccezionalmente mantenuto in cava, previa rullatura.
6. Si prescrive:
 - 6.a aggiornamento crono-programma (26 mesi compreso il recupero naturalistico) delle fasi lavorative per i lotti 1a, 1b e 2 tenendo conto in particolare:
 - che lo scotico superficiale viene eseguito in maniera generalizzata su tutti e tre i lotti (al fine di realizzare con lo stesso l'arginatura perimetrale come barriera per il contenimento della calce);
 - che successivamente alla realizzazione dell'arginatura perimetrale e relativo innalzamento della barriera con telo schermante, le fasi di coltivazioni si susseguiranno nei lotti con sviluppo lineare da sud a nord.
 - 6.b il programma economico-finanziario dovrà essere riformulato in fase attuativa tenendo conto delle modifiche apportate al progetto di recupero finale, aggiungendo la voce (ora non presente) relativa al ripristino degli impianti vegetazionali non attecchiti.
 - 6.c il monitoraggio delle acque sotterranee così come previsto nella documentazione presentata, ricordando i 7 pozzi piezometrici previsti di cui 4 già installati e 3 da realizzare, ai sensi degli artt. 31 e 47 del PAE comunale vigente, dovrà essere esteso per almeno due anni oltre il termine di chiusura delle operazioni di escavazione.
7. Si prescrive che i vuoti di cava siano idonei ad essere utilizzati come cassa di espansione dei canali Galasso e Lorno, come previsto dalla pianificazione vigente (PIAE 2008) e, quindi, compatibili con quanto rappresentato nello studio di massima redatto nel 2007 (Studio Telò: "Ampliamento Oasi di Torrile - attuazione Polo A1, analisi compatibilità idraulica - luglio 2007").

8. Si prescrive che in fase attuativa il proponente richieda l'autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee, la concessione idraulica allo scarico nel Canale Galasso e per gli attraversamenti provvisori di cantiere del Canale Lorno e del Cavo Lella.
9. In considerazione del fatto che l'intervento è ricompreso all'interno di Siti Rete Natura 2000, nello specifico SIC-ZPS IT4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po", si prescrive che siano ottemperate le prescrizioni contenute nel parere sulla Valutazione di incidenza, rilasciato con Determinazione n. 390 del 14/06/2016 "Riserva Torrile Trecasali. LR 9/99 smi e Dlgs 152/06 smi, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerente le "Varianti alle modalità attuative del Polo A1 "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto, proponente Impresa Pizzarotti SpA" (acquisito agli atti in data 15/06/2016 con n° Prot. Arpae 9444), espresso dall'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale (in Allegato B al presente rapporto);
10. Relativamente al contenimento della calce aerodispersa, in considerazione delle mitigazioni ipotizzate (barriera su tutto il perimetro di scavo verso i corsi d'acqua di altezza 2 m + 2 m di cui 2 m realizzati con terreno di scotico di cava + 2 m di telo ombreggiante di cui si prevede la bagnatura degli argini e dei teli stessi):
 - 10.a si ritiene necessario che la barriera su tutto il perimetro di scavo sia sottoposta a bagnatura per aumentare l'effetto di trattenuta ed abbattimento delle polveri aerodisperse;
 - 10.b si evidenzia come il monitoraggio del pH del canale Lorno, necessario per evidenziare condizioni di criticità acute, non sia sufficiente come sistema di "pre-allarme" circa gli effetti della calce aerodispersa e delle sue ricadute sul corpo idrico e che per tali motivi si ritiene necessario prescrivere una sistema di contenimento passivo sotto forma della barriera proposta, da posizionare in maniera tale da circondare l'intera area di escavazione.
11. Relativamente allo scarico in acque superficiali si prescrive:
 - 11.a lo svuotamento dell'impianto utilizzato per il trattamento delle acque di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48 - 72 ore dall'evento meteorico significativo, ed i liquami e fanghi in esso contenuti dovranno essere smaltiti come rifiuti nel rispetto delle disposizioni contenute nella Parte Quarta del Dlgs 152/2006 smi;

- 11.b i fanghi prodotti negli impianti dedicati al trattamento dei reflui domestici dovranno essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni contenute nella Parte Quarta del Dlgs 152/2006 smi;
- 11.c i reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti di accettabilità della tabella 3 (scarico in acque superficiali) Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/2006 smi;
- 11.d l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali e la sua durata sono subordinate al rilascio ed alla durata dell'autorizzazione all'attività estrattive da rilasciare ai sensi della LR 17/1991 smi. Non potrà in ogni caso avere durata superiore ai 4 anni;
- 11.e il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Sezione Provinciale di Parma, l'attivazione dello scarico;
- 11.f la rete interna di scarico dovrà mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla eventuale domanda di rinnovo, il Titolare dell'autorizzazione dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici;
- 11.g i reflui dello scarico dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore identificato nel rispetto dello stesso e dell'ambiente circostante. Nello specifico, lo scarico dovrà rispettare i valori limite di emissione stabiliti dall'art. 101 commi 1 e 2 del Dlgs 152/06 smi ed, in particolare, dalla Tabella 3 Allegato 5 della Parte Terza;
- 11.h i mezzi impiegati per la coltivazione delle cave e per le opere di sistemazione dovranno utilizzare olii biodegradabili;
- 11.i inoltre il Titolare dell'autorizzazione dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni e delle misure di mitigazione contenute nell'autorizzazione all'attività estrattiva;
- 11.l lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente. Inoltre, dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;

- 11.m qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'autorizzazione, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione;
- 11.n il Titolare dell'autorizzazione provvederà a produrre 1(una) autoanalisi all'anno per lo scarico autorizzato. Tali analisi ed i relativi verbali di prelievo andranno inviati ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma. Si precisa che ogni analisi eseguita dovrà essere inviata subito dopo l'effettuazione del prelievo e a seguito di rilascio del rapporto di prova certificato da laboratorio abilitato. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma;
- 11.o la Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico, conservando presso l'impianto la documentazione attestante le operazioni svolte. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal Dlgs 152/06 smi;
- 11.p la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:
- a. cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
 - b. date di inizio e fine dell'intervento.
Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.
- 11.q la Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione oppure, in

alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente in tale registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti;

11.r lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione;

11.s in caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere, altresì, data immediata comunicazione ai medesimi organi sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

12. Relativamente alla matrice rumore, si prescrive:

12.a per la cantierizzazione, per la preparazione della cava, della strada di accesso ecc., della durata di circa 10 giorni previsti, che si possa applicare l'autorizzazione per le attività temporanee di cantiere, con limiti di 70 dBA in facciata ai ricettori e senza applicare il criterio differenziale;

12.b che tale situazione si possa applicare anche al periodo di realizzazione della barriera; che l'avvio delle fasi di escavazione sia tassativamente da posporre alla fase di installazione delle barriere acustiche;

12.c sia adottata una ridotta velocità dei mezzi può contribuire a contenere i livelli di rumore; assolutamente effettuare un monitoraggio sia ante operam che in corso d'opera sul ricettore RRUMOR02. Il punto di misura dovrà essere posizionato alla stessa distanza dalla sede stradale dell'edificio abitativo. Per quanto riguarda il rumore residuo, per avere dati più significativi, il tempo di misura dovrà essere almeno di qualche ora. La stessa metodologia andrà ripetuta per la misurazione del rumore ambientale in corso d'opera.

13. Relativamente agli impatti paesaggistici ed archeologici, si impartiscono le prescrizioni rilasciate nell'apposito parere rilasciato da parte del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna del 13/06/2016, n° Prot. 6132 (acquisito agli atti in data 14/06/2016 con n° Prot. Arpae 9236, in Allegato B al

Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione).

- b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio del procedimento;
- c) di dare atto che il Comune di Sissa Trecasali ha rilasciato il provvedimento di Valutazione dello Studio di Incidenza con atto n° Prot. 6939 del 17/06/2016, acquisito agli atti di ARPAE in data 21/06/2016, n° Prot. 9788, provvedimento che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 2 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- d) di dare atto che il Comune di Sissa Trecasali ha confermato l'autorizzazione paesaggistica già rilasciata con atto n° Prot. 4863 del 20/05/2015, autorizzazione che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 3 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- e) di dare atto che il Comune di Torrile ha rilasciato il provvedimento di Valutazione dello Studio di Incidenza con atto n° Prot. 7967 del 22/06/2016, acquisito agli atti di ARPAE nella medesima data con n° Prot. 9827, provvedimento che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 4 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- f) di dare atto che il Comune di Torrile ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica con atto n° Prot. 7936 del 22/06/2016, acquisita agli atti di ARPAE nella medesima data con n° Prot. 9826, autorizzazione che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 5 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- g) di dare atto che i Nulla osta in materia di impatto acustico ai sensi della Legge 447/95 dei Comuni di Torrile e Sissa Trecasali sono contenuti all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- h) di dare atto che ArpaE - SAC di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 e smi - Parte Quinta e smi) con atto n° 2115 del 29/06/2016, autorizzazione che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 6 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione**

Emilia Romagna);

- i) di dare atto che Arpae - SAC di Parma ha rilasciato Autorizzazione per scarico acque superficiali con atto n° 2001 del 24/06/2016, autorizzazione che costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione(**l'allegato 7 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna**);
- j) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Parmense e AUSL di Parma hanno espresso il parere di competenza in merito all'autorizzazione allo scarico in acque superficiali all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- k) di dare atto che i pareri ai sensi dell'art. 18 , comma 6, della LR 9/99 di competenza dei Comuni di Sissa Trecasali e di Torrile e dell'Ente di Gestione dei Parchi e Biodiversità - Emilia Occidentale sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.8;
- l) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale ha espresso il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- m) di dare atto che i contenuti del parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna del 13/06/2016, n° Prot. 6132 (acquisito agli atti in data 14/06/2016 con n° Prot. Arpae 9236), sono stati fatti propri in sede di Conferenza di Servizi finale; il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna non ha partecipato alla seduta finale della Conferenza dei Servizi del 17/06/2016; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 4 ter, comma 7 della Legge 241/90;
- n) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 17 giugno 2016; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- o) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee, la concessione idraulica allo scarico nel Canale Galasso e la concessione per gli attraversamenti provvisori di cantiere del Canale Lorno e del Cavo Lella, che dovranno essere richieste in fase attuativa;
- p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Pizzarotti & C. SpA;

- q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Parma, Comune di Sissa Trecasali, Comune di Torrile, Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza, Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, AUSL di Parma, Consorzio della Bonifica Parmense ed Autocamionale della Cisa Spa;
- r) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale , ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- c) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
